Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Martedì, 2 luglio** — **Numero 155**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 839 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671:

Ritenuta la necessità di provvedere al coordinamento dei vari servizi civili e militari del porto di Napoli, in guisa da ottenere una unicità di indirizzo, che renda più intensa e più rapida l'utilizzazione dei mezzi portuali in rapporto al traffico militare e civile (disponibilità delle aree, calate, magazzini, chiatte, meccanismi, carri ferroviari, mano d'opera, ecc.).

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, segretario di Stato per l'interno, di concerto con i ministri pei trasporti marittimi e ferroviari, del tesoro, delle finanze, della guerra ed *interim* delle armi e munizioni, della marina, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalla data di pubblicazione del presente decreto e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, l'esercizio del porto di Napoli è affidato ad un R. commissario straordinario.

Art. 2.

Il R. commissario straordinario riassumerà tutti i poteri e le attribuzioni attualmente spettanti alle varie autorità, Commissioni, enti, che hanno ingerenza sull'esercizio del porto, e regolerà quindi tutto il movimento e le operazioni commerciali del porto stesso, comprese quelle interessanti i diversi servizi militari.

All'uopo le suddette autorità, Commissioni, ed enti, nonchè gli uffici e le rappresentanze delle varie Amministrazioni civili e militari dello Stato, che funzionano nel porto per il ricevimento e la rispedizione di merci, e la R. capitaneria di porto sono posti sotto l'alta direzione del R. commissario.

Art. 3.

Tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza delle persone e delle cose negli specchi d'acqua, sulle banchine e nelle adiacenze del porto, nonchè sui luoghi considerati come accessori del porto stesso (magazzini generali, punto franco, linea ferroviaria congiungente la stazione centrale al porto, depositi, ecc.) sono di competenza del R. commissario.

Art. 4.

Il R. commissario ha facoltà di coordinare, laddove ne sorga il bisogno, i servizi del porto di Napoli con gli scali vicinieri, compresi nei compartimenti marittimi di Torre del Greco, Castellammare di Stabia e Salerno.

Art. 5.

Per l'esercizio delle proprie funzioni il R. commissario straordinario può emettere ordinanze eseguibili

anche immediatamente e disporre l'assistenza della forza pubblica per l'esecuzione delle stesse.

Quando le ordinanze riguardano anche l'ordine pubblico o servizi di indole strettamente militare, il R. commissario dovrà sentire rispettivamente il prefetto della Provincia, il comandante del dipartimento marittimo e il comandante del corpo di armata.

Nelle ordinanze potranno essere stabilite le pene per i contravventori in misura non superiore nel massimo a un mese di arresto ed a lire mille di ammenda.

Il R. commissario può inoltre, in casi di urgenza, disporre la requisizione delle cose e della mano d'opera occorrenti per i servizi portuali, determinandone il compenso.

Art. 6.

Al detto R. commissario è anche affidata l'organizzazione ed amministrazione dell'ente autonomo istituito con decreto Luogotenenziale 10 marzo 1918, n. 448.

Art. 7.

Il R. commissario sarà coadiuvato da un commissario aggiunto, al quale sarà in particolare demandato il compito di cui all'art. 6.

Il commissario aggiunto sostituisce il titolare in caso di assenza o di impedimento.

Art. 8.

Il R. commissario straordinario è nominato con decreto Reale su proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari e del ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio dei ministri. Egli dipende dal ministro dei lavori pubblici per l'esecuzione di quanto è previsto nell'art. 6, e, per le altre funzioni attribuitegli dal presente decreto, dal ministro per i trasporti marittimi e ferroviari; corrisponderà altresì con gli altri Ministeri interessati, in relazione alla loro competenza.

Il R. commissario aggiunto è nominato con le stesse forme indicate nel comma precedente.

Con i decreti di nomina saranno stabiliti gli assegni del R. commissario e del R. commissario aggiunto.

Le spese occorrenti al funzionamento del R. commissario saranno sostenute dal Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari e verranno iscritte in apposito capitolo di bilancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — VILLA — NITTI — MEDA — ZUPELLI — DEL BONO — DARI — MILIANI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 709 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *N* e l'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno n. 1461;

Visto il Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Vista la legge 29 giugno 1906, n. 262;

Visti i verbali delle prese di possesso operate per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'art. 8 della predetta legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti ed annesso al presente decreto sono accertate nelle somme esposte alle colonne 8, 9 e 10 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidato 5 0/0 inscritta, in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran libro del debito pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, ora convertita per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262 al tre e settantacinque ed al tre e cinquanta per cento netto, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1918, la complessiva rendita tre e cinquanta per cento netto di lire millesettecentottantaquattro e centesimi ottantotto (L. 1784,88) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 10 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire centoventicinquemila novecentottantaquattro e centesimi trenta le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili fino a tutto il 31 dicembre 1917, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dalle imposte di ricchezza mobile esposta nella colonna 24 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

ELENCO delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici. Legge 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA					Decorrenza della rendita da iscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella iscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE								RITENUTA per imposta di ricchezza mobile				Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		COMUNE			Dovuta sino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	Corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita 5 0/0 dovuta a termini dei combinati art. 11 e 18 delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1906	Rendita da inscriversi a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 in consolidato 3.75 - 3.50 0/0 netto per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262 al 3.75 0/0	al 3.50 0/0		Dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 8 settembre 1867	Dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	Dal 1° luglio 1894 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1906	Dal 1° gennaio 1907 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1911 3 75 0/0 netto	Dal 1° gennaio 1912 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1917 3 50 0/0 netto	TOTALE — (col. 12 a 18)	8 80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 14	13 20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 15	20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 16	TOTALE — (col. 20 a 22)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	Cappella della Beata Vergine del Carmine nella Chiesa dei SS. Rufino e Vitale in . . .	Amandola	Ascoli Piceno	Legale rappresentante	24 92	»	24 92	18 69	17 44	dal 1° gennaio 1918	»	»	»	»	»	22 22	104 64	126 86	»	»	»	»	126 86
2	Beneficio od Altare di Sant'Antonio da Padova in Capodacqua in (1) . .	Arquata del Tronto	Ascoli Piceno	Id.	24 —	»	24 —	»	16 80		»	»	»	»	»	»	56 19	56 19	»	»	»	»	56 19
3	Cappella del SS. Sacramento in. . .	Teora	Avellino	Id.	29 72	»	29 72	22 29	20 80		»	»	»	7 43	371 50	111 45	124 80	615 18	»	0 93	74 30	75 23	539 90
4	Cappella di Santa Maria delle Grazie o Congregazione dei Morti in. . .	Teora	Avellino	Id.	143 67	»	143 67	107 75	100 57		»	»	»	36 22	1795 97	538 75	603 42	2974 36	»	4 79	359 17	363 96	2610 40
5	Fabbriceria parrocchiale per la Cappella di Nostra Signora delle Vigne e per l'Opera della Missione in (2) .	Caravonica	Porto Maurizio	Id.	15 —	»	15 —	15 —	10 50		»	»	»	»	»	»	12 31	12 31	»	»	»	»	12 31
	Da riportarsi . .				237 31	»	237 31	148 73	166 11		»	»	»	43 75	2167 37	672 42	901 26	3784 90	»	5 77	433 47	439 24	3345 66

(1) Inscrizione suppletiva V. n. 23 dell'elenco annesso al R. decreto 11 ottobre 1893, n. 631.
(2) Inscrizione suppletiva V. n. 20 dell'elenco annesso al R. decreto 4 novembre 1900, n. 365.

Segue ELENCO delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici. Legge 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico – COMUNE	PROVINCIA	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA – Dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	Corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita 5 0/0 dovuta a termini dei combinati art. 11 e 18 delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1906	Rendita da inscriversi a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 in consolidato 3.75 - 3.50 0/0 netto per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262 – al 3.75 0/0	al 3.50 0/0	Decorrenza della rendita da iscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella iscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE – Dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	Dal 1° luglio 1894 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1906	Dal 1° gennaio 1907 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1911 3.75 0/0 netto	Dal 1° gennaio 1912 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1917 3.50 0/0 netto	TOTALE — (col. 12 a 18)	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile – 8.80 % sulla rata di rendita esposta nella col. 14	13.20 % sulla rata di rendita esposta nella col. 15	20 % sulla rata di rendita esposta nella col. 16	TOTALE — (col. 20 a 22)	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Riporto. . . .				237 31	»	237 31	148 73	166 11	Dal 1° gennaio 1918	»	»	»	43 75	2167 37	672 42	901 36	3784 90	»	5 77	433 47	439 24	3345 66
6	Cappella amministrate dalla Congregazione di Carità in	Ortodonico	Salerno	Legale rappresentante	22 52	»	22 52	16 89	15 76		»	»	»	»	257 82	84 45	94 56	436 83	»	»	51 56	51 56	385 27
7	Chiesa di Sant'Antonio Abate per il legato Lucia Ferruglio-Sguazzi in (1)	Tavagnacco	Udine	Id.	60 —	»	60 —	»	42 —		»	»	»	»	»	»	63 93	63 93	»	»	»	»	63 93
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti soggetti ad uguale trattamento.				319 83	»	319 83	165 62	223 87		»	»	»	43 75	2425 19	756 87	1059 85	4285 66	»	5 77	485 03	490 80	3794 86
8	Capitolo cattedrale di (2).	Orvieto	Perugia	Legale rappresentante	14 41	»	14 41	10 81	10 09		»	»	»	234 32	180 12	54 05	60 54	529 03	»	30 93	36 02	66 95	462 08
9	Capitolo cattedrale di (3)	Campagna	Salerno	id.	2215 60	»	2215 60	1361 70	1550 92		»	1022 83	1543 90	70903 08	30085 84	8308 50	9305 52	121169 61	135 86	9359 19	6017 17	15512 22	105657 39
	Totale per gli Enti diversi dalle Fabbricerie. . .				2230 01	»	2230 01	1672 51	1561 01		»	1022 83	1543 90	71137 34	30265 96	8362 55	9366 06	121698 64	135 86	9390 12	6053 19	15579 17	106119 47
	Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad uguale trattamento				319 83	»	319 83	165 62	223 87		»	»	»	43 75	2425 19	756 87	1059 85	4285 66	»	5 77	485 03	490 80	3794 86
	Enti morali diversi dalle Fabbricerie.				2230 01	»	2230 01	1672 51	1561 01		»	1022 83	1543 90	71137 34	30265 96	8362 55	9366 06	121698 64	135 86	9390 12	6053 19	15579 17	106119 47
	Totale generale. . .				2549 84	»	2549 84	1838 13	1784 88		»	1022 83	1543 90	71181 09	32691 15	9119 42	10425 91	125984 30	135 86	9395 89	6538 22	16069 97	109914 33

(1) Inscrizione suppletiva V. n. 389 dell'elenco annesso al R. decreto 9 agosto 1874, n. 2100.
(2) Inscrizione suppletiva V. n. 6 dell'elenco annesso al R. decreto 15 marzo 1877, n. 3789.
(3) Inscrizione suppletiva V. n. 41 dell'elenco annesso al R. decreto 24 ottobre 1901, n. 473.

RIEPILOGO.

Rendita tre e cinquanta per cento netto da trasferirsi in capo agli enti morali con decorrenza dal 1° gennaio 1918 lire millesettecentottantaquattro e centesimi ottantotto			1,784 88
Rate di rendita materiale al 1° gennaio 1918 lire centoventicinquemila novecentottantaquattro e centesimi trenta.		125,984 30	
Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell'8,80 0[0 sulle rate maturate dal 1° gennaio 1869 a tutto dicembre 1870 di cui alla colonna 14 lire centotrentacinque e centesimi ottantasei	135 86		
Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13,20 0[0 sulle rate maturate dal 1° gennaio 1871 a tutto giugno 1894 di cui nella colonna 15 lire novemila trecento novantacinque e cent. ottantanove.	9,395 89	16,069 97	
Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 20 0[0 sulle rate maturate dal 1° luglio 1894 a tutto dicembre 1906 di cui nella colonna 16 lire seimila cinquecento trentotto e centesimi ventidue	6,538 22		
Rate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi sulla rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 lire centonovemilanovecentoquattordici e centesimi trentatre.		109,914 33	

Dato a Roma, 19 maggio 1918.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M il Re:
Il ministro segretario di Stato per le finanze: MEDA.
Il ministro segretario di Stato di grazia e giustizia e dei culti: SACCHI.

Il numero 854 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tenente generale macchinista, capo dell' Ispettorato per l'esercizio e l'economia delle macchine, prende assimilazione di rango ai comandanti in capo titolari di dipartimento marittimo, allorquando siano stati nominati comandanti in capo di dipartimento marittimo vice ammiragli dello stato maggiore generale della R. marina con anzianità di grado inferiore alla sua.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 855 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Vista la legge 29 giugno 1913, n. 797;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In via transitoria e per il solo periodo della guerra, sono istituite nel corpo R. equipaggi le categorie « Fucilieri » e « Mitraglieri » delle quali fanno parte militari richiamati aventi grado di secondo capo e di sotto capo.

Art. 2.

I graduati che devono formare le nuove categorie « Fucilieri » e « Mitraglieri » sono tratti, in seguito a domanda e dopo un esperimento di almeno un mese compiuto con esito favorevole presso il Comando della brigata marina sul fronte terrestre, dai sotto capi e comuni di 1ª classe richiamati o trattenuti alle armi delle categorie marinai, cannonieri naviganti e costieri, torpedinieri *M. P.* e *M.* e fuochisti ordinari naviganti e costieri, i quali vengono trasferiti nelle nuove categorie col grado rispettivamente superiore. Essi non possono però, per nessun motivo, ottenere la riammissione nei ruoli del servizio attivo permanente.

Il presente decreto avrà effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 862 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimenio al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Visto il Nostro decreto 7 maggio 1918, n. 440;
Vista la legge 23 giugno 1918, n 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'assistenza militare e le pensioni di guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al capitolo n. 18; « Soccorsi e sussidi a favore delle

famiglie bisognose dei militari alle armi » istituito per memoria nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, per l'esercizio finanziario 1918-919, è assegnata la somma di lire centottantacinquemilionicinquecentomila (L. 185.500.000).

Art. 2.

Nello stato di previsione predetto è istituito il capitolo n. 20 « Rimborso alle ferrovie ed alle linee di navigazione esercitate dallo Stato del prezzo dei viaggi gratuiti in terza classe a tariffa militare, concessi ai minorenni ed agli interdetti per infermità di mente, rimasti orfani a causa della guerra, ed alle persone che li accompagnano (decreto Luogotenenziale 7 marzo 1918, n. 440), con lo stanziamento di lire trentacinquemila (L. 35.000) ».

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella racolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BISSOLATI.

Visto *Il guardasigilli*: SACCHI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del 22 ottobre 1917:

Dirette.

Nicolai Michelangelo, soldato, L. 1008 — Anselmetti Raimondo, caporal maggiore, L. 720 — Fabbricatore Gennaro, soldato, L. 1008 — Caivano Carmine, id., L. 630 — Lini Tomaso, id., L. 612 — Roncen Bartolomeo, id., L. 612 — Policarpo Giuseppe, id., L. 1008 — Antonelli Renato, id., L. 612 — Rimondi Alfonso, caporale, L. 840 — Capecchi Brunetto, soldato, L. 612 — Zito Salvatore, id., L. 630 — Leccardi Giuseppe, id., L. 1008 — Bigardi Ambrogio, id., L. 630 — Oppuzzi Luigi, id., L. 1008 — Paoli Giuseppe, id., L. 630 — Suzzi Antonio, id., L. 630 — Rocca Giuseppe, id., L. 612 — Baldini Giacomo, id., L. 630 — Carbonieri Guerrino, id., L. 1008.

Muzzetti Pietro, soldato, L. 612 — Giuffredi Roberto, id., L. 630 — Bazzano Davide, caporale, L. 840 — Donati Francesco, soldato, L. 1008 — Ruggeri Angelo, id., L. 630 — Paternò Luigi, id., lire 630 — Facile Luigi, id., L. 630 — Fabbro Nicolò, id., L. 612 — Bertinetti Battista, id., L. 1008 — Ferraris Evasio, id., L. 612 — Maglio Mario, caporal maggiore, L. 720 — Viscardi Angelo, id., L. 840 — Alberti Domenico, sergente, L. 1120 — Lorenzini Carlo, soldato, L. 612 — De Vecchis Lorenzo, id., L. 630 — Sala Giuseppe, id., L. 1008 — Taddeo Carmine, id., L. 1008 — Ciampi Lorenzo, id., L. 1008 — Ros G. Battista, id., L. 882 — Bosio Luigi, id., L. 630.

Pizzotti Antonio, soldato, L. 1008 — Guemmi Gaudenzio, id., L. 1008 — Cadasi Eugenio, id., L. 630 — Cautali Rosario, id., L. 630 — Bedini Pasquale Agostino, id., L. 1008 — Caricato Giovanni, id., L. 1008 — Cereda G. Batta, caporale, L. 1344 — Anania Giuseppe, soldato, L. 1008 — Ardante Antonio, id., L. 1008 — Torre Carlo, id., L. 1008 — Androloni Tullio, caporal maggiore, lire 1344 — Maccario Domenico, soldato, L. 1008 — Insogna Domenico, id., L. 1008 — Morini Antonio, id., L. 945 — Dichiara Ulderico, id., L. 756 — Careggio Pietro, id., L. 1260.

Genitori.

Brioni Dusolina di Verzellesi Fernando, maresciallo, L. 1500 — Rimoldi Vincenzo di Francesco, soldato, L. 630 — Dedarmas Antonio di Angelo, id., L. 630 — Fagarazzi Antonia di Baffo Ettore, id., L. 443,34 — Cioldin Regina di Rossini Stefano, id., L. 630 — Voza Alfonso di Giuseppe, id., L. 630 — Manzo Vincenzo di Michele, id., L. 630 — Lascialfari Ferdinando di Giovanni, id., L. 630 — Edirgo Enrico di Carlo, caporale, L. 840 — Calzetta Raffaele di Giuseppe, soldato, L. 630 — Favata Maria di Impalaco Girolamo, id., L. 630 — Silenzi Francesco di Innamorato, id., L. 630.

Cotterchio Maria di Perotto Amedeo, soldato, L. 630 — Frulla Antonio di Giuseppe, id., L. 420 — Aragno Marta di Calandri Giuseppe, id., L. 630 — Azzolina Giuseppe di Lucio, id., L. 630 — Barchiesi Sante di Giulio, id., L. 630 — Romano Nazzareno di Dante, caporale, L. 420 — Cerreti Ernesto di Giuseppe, id., lire 840 — Tozzi Pietro di Augusto, soldato, L. 630 — Romani Angelo di Vito, id., L. 630.

Casulli Vito di Donantonio, soldato, L. 630 — Bassani Ersilia di Tessari Giovanni, sottotenente, L. 1500 — Franchitto Giuseppe di Agostino, soldato, L. 630 — Spurio Francesco di Pietro, id., L. 630 — Cerrato Paolo di Gabriele, sottotenente, L. 1000 — Pacifico Maria di Delle Ponti Cataldo, soldato, L. 630 — Colelli Oronzo di Giuseppe, caporale, L. 840 — Colantuono Teresa di Cozzolino Tommaso, sottotenente, L. 1240 — Iozzia Carmelo di Antonino, soldato, L. 430 — Castelli Amalia di Brini Mansueto, id., L. 680 — Milito Pasquale di Nicola, id., L. 630 — Mannarino Teresa di Milito Nicola, id., L. 630 — Vuillermin Serafino di Giuseppe, id., L. 630 — Bresdola Giuseppe di Arturo, id., L. 630.

Gifico Caterina di Musieco Vincenzo, soldato, L. 630 — Bagnolesi Caterina di Paolicchi Silvio, caporal maggiore, L. 840 — Brini Luigi di Michele, soldato, L. 630 — La Gioia Luigi di Nicandro, id. L. 630 — Del Grande Teresa di Lanfredi Ferdinando, id, L. 630 — Turani Maria di Caldara Angelo, id., L. 630 — Cattaneo Carlo di Giuseppe, caporale, L. 840 — Stronati Giuseppe di Pietro, soldato, L. 630 — Liberatoni Domenico di Luigi, id., L. 630 — Borile Luigi di Ermenegildo, id., L. 420 — Guareschi Maria di Milioli Albino, id., L. 630 — Sampieri Vita di Bertino Michele, caporal maggiore, L. 840 — Sanstefano Cosimo di Pasquale, soldato, L. 630 — Zaniboni Adelina di Zaniboni Emannele, id., L. 630 — Passoni Giovanni, di Vittorio, id., L. 630 — Chiodo Filippo di Emilio, id., L. 420 — Servato Catterina di Allosio, id., L. 630 — Caldiron Angela di Pasotto Mosè, id., L. 630.

Valerio Francesca di Vermiglio Luigi, soldato, L. 630 — Marchionne Apollonia di Castellucci Carlo, caporale, L. 840 — Albanese Tommaso di Domenico, soldato, L. 630 — Preti Paolo di Alessandro, caporale, L. 840 — Cosentini Angelo di Luigi, soldato, L. 510 — Alunni Alfonso di Giuseppe, id., L. 630 — Mauro Pasquale di Francesco, id., L. 630.

Fatteschi Redento Carlo di Guido, tenente, L. 500 — Dal Molin Isacco di Carlo, soldato, L. 630 — Periotto Antonio di Arturo, sergente, L. 1120 — Nardini Giuseppe di Andrea, id., L. 530 — Secco Giuditta di Gratti Angiolo, soldato, L. 630 — Foltrau Luigia di Zava Antonio, id., L. 630 — Sabatino Vincenzo di Gennaro, id., L. 630 — Gini Giovanni di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Fraullo Caterina di Mauro Vincenzo, soldato, L. 630 — Scavina Antonino di Filadelfio, id., L. 630 — Spadino Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Busacca Giovanna di Maiorana Salvatore, caporale, L. 840 — Fioroni Giuseppe di Marco, soldato, L. 630.

Tozzino Serafino di Enrico, sergente, L. 1120 — Pellarini Osvaldo di Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Felice Antonio di Raffaele, soldato, L. 630 — Di Maio Santo di Girolamo, id., L. 630 — Pezzella Maria di Fusco Gennaro, id., L. 630 — Scurati Gaetano di Vittorio, id., L. 630 — Melani Domenico di Santi, capo-

rale, L. 840 — Sacco Paolo di Albano, soldato, L 630 — Badiali Cesira di Badiali Saturno, id., L. 630 — Giachello Maria di Giachello Benedetto, id., L. 630.

Farinotti Antonia di Toscani Pietro, caporale, L. 840 — Fiorani Luigi di Giuseppe, soldato, L. 630 — Tiberi Giovanni di Giulio, id., L. 630 — Colombo Giuseppe di Felice, id., L. 630 — Ciarlo Luca di Nicola, id., L. 630 — Marinoni Carolina di Manteroni Enrico, id., L. 630 — Traferro Benedetto di Antonio, caporale, L. 840 — Fondi Tito di Fulvio, soldato, L. 630 — Ronchiotto Antonio di Luigi, id., L. 630 — Stefanini Manfredo di Giuseppe, id., L. 630 — Alibrando Mario di Giuseppe, id., L. 630 — Falci Carmine di Raffaele, id., L. 630 — Liani Domenico di Andrea, id., L. 630 — Bergonzo Paolo di Paolo, id., L. 630 — Grillo Maria di Mondin Antonio, id., L. 630 — Sportelli Maria di Brigio Giuseppe, id., L. 630.

Pais Bianco Antonio di Alberto, soldato, L. 630 — Cicconetti Angela di Mazzitti Silvio, id., L. 315 — Ruggeri Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Pinciroli Macario di Giovanni, id., L. 630 — Barbero Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Arcidiacono Natalizia di Emanuele, id., L. 630 — De Maio Antonino di Giovanni, L. 630 — Monformoso Giovanni di Antonio, id., L. 630 — Mosconi Emidio di Remo, id., L. 630 — Favaretto Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Pellattiero Antonio di Vasco, capitano, L. 1720 — Verga Matilde di Colombo Giovanni, soldato, L. 630 Quarrella Biagio di Bartolomeo, id.. L. 630 — Perazzini Michele di Raffaele, id., L. 630.

Simonelli Ascenzio di Giuseppe, soldato, L. 630 — Melandri Domenico di Francesco, id., L. 630 — Avesani Giovanni Battista di Luigi, id., L. 630 — Romeo Mariannina di Chiarelli Tommaso, sottotenente, L. 1500 — Zinanini Benedetto di Giovanni, soldato, L. 630 — Cugini Attilio di Tito, soldato, L. 210 — Cartelli Giuseppa di Talamone Antonio, id., L. 630 — Mazzatico Rossano di Vittorio, id., L. 630 — Ricci Giovanni di Pietro, id., L. 630.

Baracci Michele di Antonio, soldato, L. 630 — De Stefani Teresa di Baldini Rodolfo, caporale, L. 840 — Benati Quirino di Andrea, L. 210 — Pechini Rosso di Filemore, soldato, L. 630 — Pascale Nicola di Luigi, id., L. 420 — Lalla Giuseppe di Antonio, id., L. 420 — Bianco Filippo di Giuseppe, id., L. 630 — Tommasini Angelo di Angelo, id., L. 630 — Tortelli Nicola di Domenico, id., L. 630.

Fratelli.

Pastori Giovanna di Giuseppe, soldato, L. 630 — Marsili Maria di Angelo, id., L. 630.

Adunanza del 23 ottobre 1917:

Dirette.

Baù Serafino, caporale, L. 840 — D'Ippoliti Francesco, soldato, L. 1008 — Folliero Saverio, capitano, L. 5160 — Folliero Saverio, id. (assegno supplementare), L. 150 — Meretuzzo Umberto, soldato, L. 612 — Graziani Girolamo, sottotenente, L. 2649 — Inglair Giovanni, caporale, L. 720 — Carloni Pasquale, id., L. 840 — Sivo Savino, soldato, L. 630 — Mezzetti Cesare, id., L. 1260 — Di Spirito Antonio, id., L. 630 — Nuccio Andrea, id., L. 630 — Gervasi Giovanni, id., L. 630 — Guglietta Pietro, id., L. 1008 — Bernabei Roberto, id., L. 1260 — Bernabei Roberto, id (assegno supplementare), L. 150.

Cacciotti Fedele, soldato, L. 1360 — Cacciotti Fedele, id. (assegno supplementare), L. 150 — Colagiorgio Tullio, id., L. 630 — Tiralongo Paolo, id., L. 612 — Bartolini Antonio, id., L. 630 — Cruciani Salvatore, id., L. 612 — D'Anna Gennaro, id., L. 1260 — Lomasto Pasquale id., L. 612 — Saccani Aristide, id., L. 756 — Fogione Luigi, L. 1260 — Fogione Luigi, id. (assegno supplementare), L. 150 — Cabris Carlo, id., L. 630 — De Stefano Alberto, id., L. 1008 — Moscatelli Angelo id., L. 1008 — Carbone Antonio, id., L. 1008 — Ambrosoli Paolo, id., L. 1008 — Bordigon Pietro, id., L. 1008 — Samilio Giuseppe, id., L. 1008 — Calia Alfio, id., L. 612 — Cnomo Mariano, id., L. 1008.

Guarneschelli Giulio, soldato, L. 1008 — Ierardò Fortunato, id., L. 1008 — Ricci Giuseppe, id., L. 1008 — Corsini Ugo, sergente, L. 1120 — Furiossi Vittorio, soldato, L. 756 — Borsari Adriano, caporale, L. 1344 — Bolgherini Pietro, soldato, L. 882 — Bondi Giuseppe, id., L. 630 — Zanzottera Mario, id., L. 630 — Pilloni Giacomo, id., L. 630 — Di Nuccio Remigio, caporale, L. 1176 — Caglieri Umberto, cap. magg., L. 840 — Morana Gaspare, soldato, L. 1008 — Fararo Angelo, id., L. 630 — Bonciani Giovanni, id., L. 945.

Messa Vitantonio, soldato, L. 1260 — Bovinetti Policarpo, id., L. 630 — Taffetani Umberto, id., L. 1008 — Zucchi Ermete, id., L. 612 — Taverníni Angelo, id., L. 756 — Alvisi Leonardo, id., L. 1008 — Leone Francesco, id., L. 756 — Polentini Filippo, caporale, L. 1344 — Cherubini Pietro, soldato, L. 1008 — Cervjeri Alfonso, cap. magg., L. 1176 — Carlino Calogero, soldato, L. 630 — Morini Giuseppe, id., L. 612 — Caprari Ausonio, id., L. 756 — Turrini Enrico, id., L. 1008.

Dall'Anna Pietro, soldato, L. 630 — Nava Pietro, id., L. 630 — Misino Angelo, id., L. 612 — Sangiovanni Raffaele, id., L. 1008 — Franchini Temistocle, id., L. 1008 — Placi Rocco, cap. magg., L. 840 — Speranza Alfonso, soldato, L 630 — Castellani Giovanni, id., L. 630 — Del Gandio Antonio, cap. magg., L. 840 — Tavano Tercizio, caporale, L. 840.

Molino Giovanni, soldato, L. 1260 — Rafanelli Amedeo, id., L. 630 — Secchi Pietro, caporale, L. 1260 — Cavina Santo, soldato, L. 882 — Padoan Giovanni, id., L. 1008 — Bolognesi Antonio, id., L. 612 — Segatori Luigi, id., L. 630 — Naretto Domenico, id., L. 612 — Penna Giuseppe, id., L. 1008 — Bertoletti Francesco, sergente, L. 1792 — Iacobucci Antonio, soldato, L. 1008 — Anzaletta Vincenzo, id., L. 1008 — Sorrentino Vincenzo, id., L. 612 — Dagna Biagio, id., L. 1008 — Manfrinotti Angelo, id., L. 630 — Paschini Giuseppe, id, L. 882 — Poggio Stefano, id., L. 1008.

Cederle Ettore, soldato, L. 1008 — Curci Francesco, id., L. 612 — Sabbioni Bartolomeo, id, L. 612 — Zagaria Aniello, id., L. 1260 — Zagaria Aniello (assegno supplementare), L. 150 — Colombo Giulio, id., L. 882 — Falciotti Mario, id., L. 630 — Pesce Salvatore, id., L. 882 — Cecchelani Cristoforo, id., L. 612 — Pampaloni Gino, id., L. 630 — Tondelli Albino, id., L. 612 — Mosiello Domenico, id., L. 1008 — Nicola Dante, caporale, L. 1008 — Cucchi Giuseppe, soldato, L. 612 — Simoniato Amelio, id., L. 882 — Gasparini Vittorio, id., L. 1008 — Lusvarghi Adelmo, id., lire 756 — Milordo Filippo, id, L. 630 — Rinelli Antonio, id., L. 1008 — Boido Francesco, id., L. 1008 — Puma Francesco, id., L. 630 — Indorato Carmelo, id., L. 1008.

Quattromano Vincenzo, soldato, L. 630 — Ferranti Giuseppe, id., L. 1008 — Trionfetti Arduino, id., L. 1008 — Ninci Michele, id., L. 630 — Bucimazza Carmine, caporale, L. 1344 — Gillio Ernesto, soldato, L. 630 — Lombardi Giulio, id., L. 1260 — Gerussi Fiorendo, caporale, L. 840 — Degiorgis Luigi, id., L. 840 — Monteriso Arturo, soldato, L. 612 — Carneri Carlo, id., L. 630 — Gherarducci Dante, id., L. 1008 — Dalla Palma Arturo, id, L. 1008 — Novara Luigi, caporale maggiore, L. 1176 — Caprari Ivo, soldato, L. 630 — Gentili Rennisto, id., L. 1008 — Rimoli Domenico, id., L. 612 — Mattia Pietro, id., L. 1260 — Metopè Francesco, id., L. 1008 — Colombo Mainini Rocco, id., L. 630.

Ferrari Gaetano, soldato, L. 630 — Cataldi Pacifico, id., L. 1008 — Guglielmo Domenico, id., L. 612 — Auriemma Raffaele, id., L. 1008 — Forlini Tommaso, id., L. 630 — Pedroni Roberto, id, L. 1008 — Zanzi Costantino, id., L. 630 — Veronese Vittorio, id., L. 630 — Conforti Pasquale, id., L. 1260 — Conforti Pasquale, id. (assegno supplementare), L. 150 — Di Filippo Antonio, caporale maggiore, L. 1344 — Rossi Ettore, soldato, L. 630 — Dettoli Carmine, caporale, L. 840 — Cortonesi Alcide, caporale maggiore, L. 720 — Dorsa Angelo, soldato, L. 1008 — Caponi Casto, id., L. 630 — Corticelli Enea, id., L. 612 — Bullo Silvio, id, L. 1008 — Regis Abele, id., L. 612.

Romoli Giuseppe, soldato, L. 756 — Felici Demetrio, id., L. 630 — Fradelizio Francesco, caporal maggiore, L. 720 — Oggioni Carlo, soldato, L. 630 — Carnevale Donato, id., L. 630 — Bezzo Giuseppe, id., L. 882 — Braghi Francesco, sergente, L. 1792 — Casale Domenico, soldato, L. 756 — Bertolotto Giuseppe, id., L. 612 — Giordano Carlo, id., L. 630 — Filattiera Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Di Bella Leonardo, soldato, L. 630 — Pattanni Giovanni, soldato, L. 612 — Vincentini Ilario, id., L. 1008 — Dal Bel Girolamo, id., L. 630 — Pontanali Giuseppe, sergente, lire 1792 — Chinni Giuseppe, soldato, L. 630 — Farello Primo, id., L. 882.

Fabris Luigi, soldato, L. 756 — Brocchi Guido, id., L. 1008 — Monti Enrico, id., L. 1008 — Signorelli Luigi, id., L. 1008 — De Luca Giuseppe, id., L. 1008 — Del Prete Giacomo, id., L. 630 — Daccò Giuseppe, id., L. 756 — Bensi Gaetano, id., L. 630 — Tidona Giuseppe, id., L. 1008 — Policarpo Giuseppe, id., L. 1260 — Policarpo Giuseppe, id., (assegno supplementare), L. 150 — Zocchi Francesco, id., L. 1008 — Cocuzzi Emilio, caporal maggiore, lire 1344 — Braglia Alessandro, soldato, L. 1008 — Cannuni Antonino, id., L. 1008 — Degli Esposìti Arturo, id., L. 1008 — Speranza Luigi, caporal maggiore, L. 1680 — Nini Antonio, soldato, L. 630 — Meneghetti Giuseppe, id., L. 1260 — Meneghetti Giuseppe, id., (assegno supplementare), L. 150 — Bissi Romeo, id., L. 630.

Vigo Maurilio, soldato, L. 630 — Alcini Luigi, id., L. 504 — Viviani Giuseppe, id., L. 612 — Giordo Giuseppe, id., L. 1260 — Giordo Giuseppe, id., assegno supplementare, L. 150 — Oldrati Leone, id., L. 1008 — Randighieri Eligio, id., L. 504 — Buffon Nicolò, id., L. 756 — Peirone Giovanni, id., L. 1008 — Pizzamiglio Carlo, id., L. 1008 — Massarenti Primo, id., L. 1008 — Sabbatini Sante, id., L. 612 — Griseri Carlo, id., L. 1008 — Zoccheddu Giovanni, id., L. 882 — Salvioni Francesco, id., L. 630 — Gramantieri Giuseppe, id., L. 1008 — Barbaro Felice, id., L. 630 — Traversi Antonio, id., L. 1008 — Bruscagin Pietro, caporale, L. 840 — Morino Pietro, soldato, L. 1008.

Formiglio Michele, caporal maggiore, L. 1008 — Benocci Antonio, carabiniere, L. 1344 — Carminati Michele, soldato, L. 630 — Vidotti Giovanni, id., L. 1008 — Buzzelli Francesco, caporale, L. 840 — Cemeta Giuseppe, soldato, L. 504 — Dalla Benetta Ermenegildo, id., L. 630 — Sardella Michele, id., L. 1008 — Balducci Riziere, id., L. 1260 — Fara Sebastiano, caporale, L. 1344 — Boschini Luigi, soldato, L. 1008 — Clemente Vito, id., L. 1008 — Balito Andrea, id., L. 612 — Bellardi Giuseppe, id., L. 630 — Dei Tos Angelo, id., L. 1260 — Dei Tos Angelo, id., assegno supplementale, L. 150 — Farina Antonio, id., L. 1008 — Beo Rizieri, id., L. 1008 — Vignoli Angelo, id., L. 1008.

Cambruzzi Giovanni, soldato, L. 378.

Genitori.

Strim Pietro, di Giovanni, soldato, L. 630 — Mariani Antonio di Petrino, id., L. 630 — Moruzzo Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — Zoratti Leonardo di Giovanni, id., L. 630 — Cuzzocrea Pasquale di Antonio, id., L. 630 — Giolai Pietro di Matteo Celestino, id., L. 630 — Ercolano Silvestro di Luigi, id., L. 315 — Poli Antonino di Luigi, id., L. 630 — Longoni Giovanni di Carlo, id., L. 315 — Pannacci Raffaele di Lorenzo, id., L. 630 — Visentini Paolo di Pasquale, guard., L. 840 — Marabottini Angelo di Enrico, soldato, L. 630 — Zoli Enrico di Francesco, id., L. 630.

Di Salvo Maria di Carollo Giuseppe, soldato, L. 456,46 — Malnati Domenica di Prina Paolo, sergente maggiore, L. 1120 — Tassano Antonio di Domenico, soldato, L. 630 — Sovran Antonio di Romano, id., L. 630 — Scartozzi Pasquale di Giovanni, id., L. 630 — Marsili Maria di Bruschi Angelo, id., L. 630 — Miniotti Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Musuriana Ilario di Lino, id., L. 630 — Radi Giustina di Boddi Etrusio, id., L. 630 — Anghileri Giacomo di Giuseppe, id., L. 630 — Di Maio Nunzio di Raffaele, id., L. 630.

De Luca Sabato di Arcangelo, caporale, L. 840 — Iovane Maria di Simonelli Andrea, tenente, L. 1000 — Facchino Grazia di Iannone Nicola, soldato, L. 630 — Paccosi Raffaello di Dino, caporale maggiore, L. 840 — Chio Teresa di Masoero Francesco, soldato, L. 630 — Sismondini Pietro di Angelo, id., L. 630 — Bosio Angela di Sismondini Angelo, id., L. 630 — Broglia Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Brambilla Angela di Gariboldi Giuseppe, id., L. 210 — Ambroghini Domenico di Luigi, id., L. 630 — Frenguelli Sabbatina di Ambroghini Luigi, id., L. 630 — Arneri Achille di Luigi, caporale, L. 840.

Laffi Luigi di Duilio, soldato, L. 630 — Ballagni Carlo di Guido, id., L. 630 — Vazzano Andrea di Paolo, caporale, L. 840 — Faralla Raffaele di Filippo, capitano, L. 1720 — Bertoloni Maria di Suera Pietro, allievo ufficiale, L. 1500 — Lotto Gio. Batta di Felice, soldato, L. 420 — Corradi Giustina di Carli Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Di Nardo Francesco di Luigi, soldato, L. 680 — Borghi Carlo di Celeste, id., L. 630 — Sanleone Raffaele di Domenico, id, L. 630 — Tonolo Ortenzia di Noli Enrico, id., 630 — Potenza Francesco di Giuseppe, id., L. 420.

Marinelli Isabella di Netti Vito, id. L. 630 — Berloletti Giacomo di Giuseppe, id., L. 630 — Mascarello Luigi di Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Isabella Adolfo di Angelo, soldato, L. 630 — Paladini Paolina di Benedetti Giusepe, id., L. 630 — Presepi Stefano di Sante, id., L. 630 — Gardin Giacomo di Giovanni, id., L. 630 — Colafranceschi Arcangelo di Giovanni, sotto tenente, L. 1500 — Pellegrino Rosario di Giovanni, soldato, L. 630 — Vissa Anna di Simonetti Emanuele, id., L. 630 — Pulcinella Giuseppe di Mansueto, caporale, L. 840 — Ramponi Giuseppe di Luigi, soldato, L. 630 — Grambera Rocco di Concetto, id., L. 630 — Messinese Calogero di Mandracchia Gaetano, id. L. 630.

Barra Giuseppe di Alessandro, caporale, L. 840 — Zaccarini Eugenia di Fugaccia Tranquillo, soldato, L. 420 — Artico G. Batta di Ernesto, id., L. 630 — Verdone Giuseppe di Gennaro, id., L. 630 — Alfieri Marcellina di Conti Arturo, id. L. 630 — Margarita Rocco di Celestino, id., L. 315 — Raffaelli Raffaele di Nazzareno, id., L. 630 — Cesti Evangelista di Costantino, id., L. 315 — Trivella Angelo di Giovanni, id., L. 630 — Simone Bartolomeo di Giovanni, id. L. 630 — Costantino di Consolato, id., L. 630 — Costantini Elisabetta di Barizan Enrico, caporale, L. 840 — Falcone Carmine di Donato, soldato, L. 630.

Paterlini Rosa di Migliari Antonio, soldato, L. 315 — Borgogno Maria di Isardi Giov. Battista, id., L. 420 — Calvi Giuseppe di Francesco, id., L. 630 — Guarnieri Vito di Carmine, id., L. 630 — Pillai Francesco, sergente, L. 1120 — Amarisse Angelo di Pietro, soldato, L. 630 — Miregnani Rosa di Casazza Giacomo, id., L. 630 — Morrone Nicola di Antonio, caporale, L. 720 — Boldrini Tebaldo di Giovanni, id., L. 840 — Candeloro Nicola di Ottavio, id., L. 840 — Tognazzo Antonio di Giovanni, soldato, L. 630 — Burgio Margherita di Barresi Giov. Battista, id., L. 630 — Bocciolone Giovanni di Delfino, id., L. 630 — Terranova Antonina di Terranova Giacomo, id., L 630 — Possenti Pancrazio di Agostino, id., L. 630.

Vincenti Domenico di Giuseppe, soldato, L. 630 — Rovini Giuseppe di Ezio, id., L. 630 — Pedroni Oliva di Bana Luigi, id., L 630 — Pireddu Francesca di Urga Francesco, id., L. 630 — Lo Monaco Leonardo di Domenico, id., L. 630 — Salvini Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — Piredda Andrea di Michele, id., L. 630 — Santoro Paolo di Nicola, id., L. 630 — Arighi Pietro di Giacomo, caporal maggiore, L. 840 — Martella Vincenzo di Giovanni, soldato, L. 630 — Lamanna Giuseppe di Gregorio, id., L. 630.

La Rosa Agata di Marano Giuseppe, soldato, L. 630 — De Piori Giuseppe di Paolo, id., L. 630 — Russo Calogero di Domenico e Francesco, id., L. 210 — Fusco Vittoria di Tacinelli Giuseppe, id., L. 630 — La Rocca Margherita di Palmieri Vincenzo, id.,

L. 630 — Bandinelli Eugenio di Pasquale, id., L. 630 — Mammana Vita di Ruggieri Domenico, id., L. 630 — Magri Rosa di Delmizio Noè e di Francesco, id., L. 630 — Sassoli Antonio di Egidio, id., L. 630 — Terlizzi Francesco di Alessandro, caporale, L. 810 — Nardicchia Ciriaco di Franco, soldato, L. 630 — Santochirico Antonio di Vincenzo, id., L. 630 — Marci Carmine di Vincenzo, id., L. 630.

Zoppi Brega Virginia di Pacetti Alfredo, carabiniere, L. 840 — Di Monte Andrea di Giuseppe, caporale, L. 840 — Parisse Giovanni di Ernesto, soldato, L. 630 — Musolino Ferdinando di Giovanni, id., L. 630 — Zirafa Diego di Raimondi, caporale, L. 840 — Gerace Giuseppe di Filippo, soldato, L. 630 — Taroni Giuseppe di Costantino, id., L. 630 — Ghigliazzo G. Battista di Giovanni, id., L. 630 — Cassarinò Giuseppe di G. Battista, id., L. 630 — Guidelli Pasquale di Angiolo, id., L. 630 — Grillo Salvatore di Calogero, id., L. 630 — Tacconi Raffaele di Primo, id., L. 630 — Machini Elena di Marlini Pietro, id., L. 630 — Rauso Pasquale di Luigi, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro

Smarrimento di buono del tesoro nominativo (1ª pubblicazione).

In conformità del disposto dell'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, ed in analogia alle modificazioni sancite dall'art. 35 del Luogotenenziale decreto 1° febbraio 1918, n. 102, si notifica che fu denunciato lo smarrimento del buono del tesoro 5 0[0, quinquennale, 1ª emissione, n. 2178 di L. 10.000, intestato alla Congregazione di carità di Udine con pagabilità con quietanza del suo cassiere previo visto del suo presidente e del prefetto della Provincia, rilasciato il 1° maggio 1917.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia pervenuta a questo Ministero, alcuna opposizione, si rilascierà nuovo buono ai sensi dell'art. 18 del regolamento sopracitato.

Roma, 26 giugno 1918.

Per il direttore generale: CRESPO.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Dal signor Amerigo Pugliese, agente del Banco di Napoli in Barletta, venne denunciato lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dalla Banca d'Italia, succursale di Barletta, il 16 febbraio 1918 col n. 44 all'agente del Banco di Napoli in Barletta pel versamento dell'importo di L. 39,800 (trentanovemilaottocento) di capitale nominale in buoni del tesoro ed altro.

Ai termini del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, e dell'art. 230 del regolamento generale sul debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli al detto agente senza obbligo della restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, giugno 1918.

Il direttore generale: CONTI-ROSSINI.

2°. AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3,50 0[0 del certificato consolidato 5 0[0 n. 60,759 di L. 25 intestato a Vissà Vincenzo, con dichiarazione a tergo di cessione fatta dal titolare medesimo a favore di Gardenghi Rachele moglie di Sblisiga Filippo in data 2 aprile 1875, autenticata dal notaio Baranelli di Bologna.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del detto certificato consolidato 5 0[0, contenente la dichiarazione di cessione sopraccennata, è stato unito al nuovo certificato consolidato 3,50 0[0 n. 17,992 di L. 17,50, del quale ora forma parte integrante, per il che isolatamente non ha più alcun valore.

Roma, 20 giugno 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 234, determinato il giorno 30 giugno 1918, da valore dal giorno 1 al giorno 7 luglio 1918: L. 170,97.

Roma, 30 giugno 1918

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 14 luglio 1907, n. 486, che istituisce in Roma la R. scuola dell'arte della medaglia;

Veduto il regolamento 4 ottobre 1907, n. 765, e successive modifiche per l'esecuzione della legge suddetta;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami, per l'iscrizione di 12 allievi nella R. scuola dell'arte della medaglia per il biennio scolastico 1918-9.9 e 1919-920 e per il conferimento di una borsa annuale di studio di L. 1200.

Art. 2.

Coloro che aspirano ad essere iscritti alla detta scuola dovranno farne domanda al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro), su carta da bollo da L. 2, da presentarsi o da farsi pervenire entro il 30 settembre 1918.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

3° certificato di buona condotta di data non anteriore a tre mesi;

4° un titolo di studi compiuti, pari almeno alla licenza elementare superiore.

I concorrenti uniranno inoltre tutti quei saggi e fotografie, in base ai quali potranno dimostrare il grado di perizia da essi raggiunto nell'arte della plastica ornamentale e della figura.

Tutti i detti titoli, saggi e fotografie, dovranno essere autenticati.

Art. 3.

I candidati i cui documenti siano riconosciuti regolari, dovranno sostenere un esperimento pratico che avrà luogo nel prossimo ottobre presso la R. scuola dell'arte della medaglia in Roma.

L'esperimento si comporrà:

1° di un saggio di modellazione, in bassorilievo, di un profilo umano copiato dal vero;

2° di un saggio di disegno a mezza macchia dal nudo.

Al concorrente saranno concesse otto ore di tempo per ciascun saggio.

Art. 4.

Il Consiglio direttivo della scuola, in base al risultato dell'esperimento pratico ed ai titoli presentati, compilerà, per ordine di merito, la lista dei giovani che potranno essere ammessi alla scuola come allievi.

La borsa di studio di L. 1200 sarà conferita per l'anno scolastico 1918-1919 al candidato che, a giudizio del Consiglio direttivo, otterrà la migliore votazione, conseguendo almeno i pieni voti legali.

Roma, 7 giugno 1918.

Il ministro: NITTI.

ESTRATTO del regolamento 4 ottobre 1907, n. 765, per la R. scuola dell'arte della medaglia e dei RR. decreti 10 aprile 1910, n. 245, e 4 gennaio 1912, n. 105, sul conferimento delle borse di studio e di perfezionamento.

Scopo e insegnamento della scuola.

Art. 1.

La scuola istituita in Roma, presso la R. Zecca, ha per iscopo di

perfezionare nell'arte della medaglia i giovani già provetti nella plastica.

La scuola è alla dipendenza del Ministero del tesoro.

Art. 2.

La scuola ha per oggetto:

1° lo studio della modellatura e della composizione di monete, medaglie, piastrelle (placchette) e sigilli;

2° l'addestramento all'incisione in acciaio.

Art. 3.

A complemento degli insegnamenti indicati nell'articolo precedente, è tenuto un corso di conferenze sulla storia dell'arte della medaglia e delle opere d'arte congeneri.

Art. 4.

La scuola è provveduta di una raccolta di calchi, di fotografie e di altre riproduzioni.

Borse di studio ordinarie e di perfezionamento.

A) *Borse ordinarie.*

(R. decreto 4 gennaio 1912, n. 105).

Presso la scuola dell'arte della medaglia sono istituite due borse di studio di L. 1200 annue ciascuna, e della durata di un anno.

Ogni anno il Ministero del tesoro bandisce il concorso per una delle due borse di studio, di cui al precedente articolo con l'avviso medesimo col quale è bandito il concorso di ammissione alla scuola per l'anno scolastico successivo. La borsa messa a concorso è dal Ministero del tesoro conferita al candidato che negli esami di ammissione alla scuola ottenne la miglior votazione a giudizio del Consiglio direttivo, conseguendo almeno i pieni voti legali.

La borsa di studio non può essere conferita a coloro che concorreranno all'ammissione della scuola soltanto per titoli.

L'altra borsa di studio è messa a concorso alla fine di ogni anno scolastico fra gli allievi che hanno compiuto il primo corso.

B) *Borse di perfezionamento.*

(R. decreto 10 aprile 1910, n. 145).

Presso la scuola dell'arte della medaglia è istituita una borsa di perfezionamento della durata di un anno e dell'ammontare di L. 3000.

La borsa di perfezionamento è conferita ogni anno dal Ministero del tesoro, su conforme deliberazione del Consiglio direttivo, a quello tra gli allievi della scuola che negli esami di licenza del secondo corso ottenga la migliore votazione, conseguendo almeno i pieni voti legali.

Per ottenere il conferimento della borsa di perfezionamento il concorrente deve sottoporsi alle prove di licenza da ambedue gli insegnamenti, di plastica e d'incisione in acciaio.

Gli aspiranti non debbono godere di altre borse o assegno di qualunque natura.

Il tema e le modalità del saggio finale sono determinate dal Consiglio della scuola.

Il vincitore del concorso deve stabilire la sua residenza in Roma.

Egli è obbligato a frequentare la scuola e a concordare trimestralmente col direttore il programma di studi per il trimestre successivo.

Alla fine dell'anno deve presentare un saggio di lavoro in medaglistica e un saggio d'incisione in acciaio.

Il perfezionamento si chiude con un viaggio d'istruzione.

Premi.

Art. 26. — Compatibilmente coi mezzi finanziari a disposizione della scuola, il Consiglio di questa, previa autorizzazione del Ministero, può conferire premi pecuniari o bandire concorsi onde stimolare, anche all'infuori della scuola, lo studio dell'arte della medaglia.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *1° luglio 1918* (Bollettino di guerra n. 1134).

Sull'Altopiano di Asiago nella mattinata di ieri le valorose truppe del nostro 13° corpo d'armata hanno ripreso l'azione. Il formidabile Col del Rosso venne conquistato di slancio. Il Col d'Echele fu teatro di aspra lotta durata l'intera giornata. Alla fine il valore dei nostri ebbe ragione dell'ostinata resistenza avversaria e la contesa posizione restò nelle nostre mani.

Sul mezzogiorno e nel pomeriggio l'avversario sferrò due forti attacchi contro il Monte di Val Bella; ma le masse nemiche, falciate dal tiro di artiglieria, furono nettamente arrestate dalle nostre fanterie ed obbligate a retrocedere.

Gli aeroplani contribuirono arditamente a tutte le fasi della lotta. Le perdite subite dal nemico nella giornata del 29 ed in quella di ieri risultano di una gravità veramente eccezionale; 88 ufficiali e 1935 uomini di truppa vennero fatti prigionieri.

Le nostre perdite, mercè la grande decisione nell'attacco e l'eccellente cooperazione delle artiglierie, sono state assai lievi.

Sul rimanente della fronte l'attività combattiva si mantenne ieri normale. In Val Daone ed in regione Nozzolo (Giudicarie) sorprendemmo piccoli posti nemici catturando alcuni prigionieri e mitragliatrici. In regione Zugna tentativi di attacco di nuclei avversari vennero respinti.

Diaz.

Settori esteri.

I comunicati ufficiali da Parigi e da Londra non segnalano ulteriori importanti combattimenti in Champagne, ma solamente piccole azioni locali, con vantaggio delle truppe alleate, fra Montdidier e Noyon a sud dell'Orcq, ad ovest di Deznancourt e a nord-ovest di Albert.

In queste azioni tanto i francesi, quanto gli inglesi hanno sensibilmente migliorate le proprie posizioni, fatto prigionieri e catturato materiale da guerra.

Il numero dei prigionieri tedeschi fatto dagl'inglesi nel mese di giugno è di 1957, compresi 30 ufficiali.

Nella giornata del 30 giugno gli aviatori francesi ed inglesi incendiarono 8 palloni frenati ed abbatterono e misero fuori combattimento 85 velivoli tedeschi. Essi bombardarono inoltre nella notte seguente, con circa 70 tonnellate di esplosivi, campi di concentrazione e di aviazione, stazioni ferroviarie e depositi di munizioni sulle retrovie nemiche in Piccardia e in Champagne.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese informa che la nave ospedale britannica *Alandovery Castle* è stata affondata da un sottomarino nemico a sud-ovest di Fostnet, il 27 giugno, alle ore 22,30. Duecento trentaquattro persone sono scomparse.

Mandano da Washington che una statistica complessiva del Dipartimento della guerra mostra che le perdite subite sinora dalle forze di spedizione americane ascendono a 9131, di cui 1970 morti e 5024 feriti. La statistica comprende le perdite del corpo di marina.

Nella notte dell'1 e del 2 corrente velivoli tedeschi hanno nuovamente tentata un'incursione sulla regione parigina. Alcune bombe sono state gettate sulla grande « banlieue ». Non si hanno sinora notizie nè di vittime, nè di danni.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra Montdidier e Noyon i francesi eseguirono parecchi colpi di mano e fecero una ventina di prigionieri. A sud dell'Aisne le nostre truppe si impadronirono di un centro di resistenza tedesco a nord di Coutry. Rimasero nelle mani dei francesi 26 prigionieri.

A sud dell'Ourcq le nostre truppe migliorarono le loro posizioni fra Passy en Valois e Vainloup ed avanzarono le loro linee ad est della ferrovia Chezy-Vinly. Un contrattacco tedesco sulle nuove posizioni francesi a sud-est di Mosloy ha dato luogo ad un vivo combattimento in seguito al quale le nostre truppe hanno integralmente mantenuto i guadagni della vigilia.

Durante queste azioni i francesi fecero 200 prigionieri circa.

Notte calma dovunque altrove.

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessun importante avvenimento da segnalare sull'insieme del fronte.

LONDRA, 1. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio d'oggi dice:

Ieri abbiamo preso d'assalto un posto nemico nel bosco di Aveluy. Nella notte abbiamo eseguito un colpo di mano nelle trincee nemiche, ad ovest di Dernancourt. In questi scontri abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Sul principio della notte le truppe inglesi di una contea orientale hanno eseguito un'operazione di dettaglio a nord-ovest di Albert, catturando 34 prigionieri ed alcune mitragliatrici e migliorando le nostre posizioni in tale località. Un contrattacco nemico eseguito più tardi nella notte fu respinto. L'artiglieria nemica ha manifestato attività a nord di Albert, a sud-est di Arras, ad est di Robecq ed in vicinanza di Merris e del canale Ypres-Comines.

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Abbiamo catturato oltre 50 prigionieri e 9 mitragliatrici in una operazione locale coronata da successo, eseguita la scorsa notte a nord-ovest di Albert.

Un nostro reparto si è pure impadronito d'assalto di un posto nemico la notte scorsa a sud di Moulancourt.

PARIGI, 1. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in Francia, in data di stasera, dice:

Giornata calma nei settori occupati dalle nostre truppe. Ieri nella regione di Toul, un nostro aviatore ha abbattuto un apparecchio nemico.

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 30 giugno, dice:

Media attività dell'artiglieria in vari settori. Scontri di pattuglie sullo Struma e nel settore di Pogradec.

LA NOSTRA GUERRA

ROMA, 1. — Con la riconquista del Monte di Valbella, del Col del Rosso e del Col d'Echele, persino quei modesti vantaggi di terreno che le truppe austro-ungariche avevano potuto conseguire nell'altopiano di Asiago e nella prima giornata della fallita offensiva tornano a noi.

La situazione è integralmente ristabilita qual'era prima del grande attacco e dello sforzo nemico, completamente annientato, rimane traccia soltanto nei diari gloriosi della nostra vittoria.

Cima Echar, Monte di Valbella, Col del Rosso e Monte Melago formano come il parapetto di un ridotto ellittico, intorno alla depressione della Val di Melago.

Una cortina costituita dal Col del Rosso e dal Col d'Echele riunisce il Monte Melago alla dirupata Val Frenzela e protegge da oriente il fronte di gola del ridotto; chiudendo la Val Chiama sbocco della Val di Melago.

Il ridotto ha per noi funzioni di un fiancheggiamento avanzato e di copertura delle nostre linee verso la Conca di Asiago mentre per il nemico costituisce una sorta di parallela di approccio, di gradino utile alla scalata delle nostre posizioni principali.

Ciò spiega come pur non trattandosi di posizioni principali ma accessorie o intermedie, il Monte di Valbella che è il punto dominante del ridotto, e il Col del Rosso e il Col d'Echele che ne proteggono l'accesso, siano stati ripetutamente contesi in questa guerra. Il nemico era riuscito a impadronirsene con gli accaniti combattimenti svolti dal 23 al 25 dicembre 1917: ma li aveva riperduti sotto l'impeto irrefrenabile delle nostre truppe lanciate alla riscossa nelle belle giornate del 27 e 28 gennaio di quest'anno.

All'inizio della grande offensiva la 18ª e la 3ª divisione austro-ungariche ci strapparono Monte di Valbella, Col del Rosso e Col d'Echele. La 3ª divisione Edelweiss, per aver combattuto nel maggio del 1916 agli ordini dell'attuale Imperatore, e per il valore dimostrato in molti combattimenti sulla nostra fronte, si è guadagnata un'aureola di particolare splendore nell'esercito austro-ungarico, un'aureola che anche agli occhi nostri è meritata, ma che tuttavia sarebbe assurdo ritenere, come ritiene il bollettino nemico del 27 giugno di questo anno, un attributo di invincibilità.

Se la « gloriosa » divisione Edelweiss non fu scossa il giorno 26, nè poteva esserlo, dai nostri nuclei esploranti, non potè reggere ieri all'attacco delle nostre truppe, per le quali non fu davvero vana impresa, come aveva affermato con soverchia precipitazione e sicurezza il su accennato bollettino del 27, misurare la loro combattività con quella delle eccellenti truppe tedesche del Salisburgo, della Carniola e della alta e bassa Austria che formano la grande maggioranza della illustre unità.

Col del Rosso fu rapidamente riconquistato ieri mattina alle 10 e più tardi dopo aspre vicende di combattimenti locali anche la resistenza di Col Echele fu vinta.

La vittoria si deve ad una cooperazione perfetta tra artiglieria e fanteria, tanto perfetta da ridurre al minimo le nostre perdite che sono incredibilmente esigue e assolutamente non in rapporto ai risultati ottenuti. Eccezionalmente gravi appaiono invece quelle del nemico, il quale ci oppose quattro divisioni complete, la 36ª, la 53ª, la 3ª Edelweiss e la 26ª Schutzen ed elementi di altre due, la 18ª e la 74ª. Specialmente provate risultano la 3ª, la 36ª e la 53ª e gravissime perdite hanno subito pure i battaglioni impegnati della 18ª.

Nella conquista del Monte di Valbella si sono distinti in modo particolare il 3° battaglione del 9° fanteria (brigata Regina) e una compagnia di czeco-slovacchi.

La rioccupazione di Col del Rosso e di Col d'Echele si deve a riparti della brigata Teramo (241, 242), del 265 fanteria (brigata Lecce) e del 3 bersaglieri; alle batterie da montagna che seguirono le colonne, ai riparti del genio che provvidero al rapido rafforzamento delle posizioni riconquistate, all'artiglieria tanto nostra ed alleata, che preparò ed accompagnò mirabilmente l'azione spazzando letteralmente il terreno dinanzi alle fanterie arditamente spinte in avanti. Riparti francesi prestarono fraterno concorso con efficaci azioni dimostrative.

I contrattacchi che il nemico lanciò con forze ingenti contro il Monte Valbella, si infransero tutti sotto il potente fuoco delle artiglierie e contro la incrollabile resistenza delle magnifiche fanterie della brigata Regina (9, 10).

Menzogne austriache

ROMA, 1. — Da diverse fonti austriache, anche ufficiose, si diffondono accuse di pretesi maltrattamenti inflitti da noi ai prigionieri austro-ungarici. Queste accuse bugiarde tendono a mantenere fedeli, con la paura della nostra pretesa crudeltà, le truppe nemiche scosse dalla fame, dalle sevizie e dalla sconfitta. È il noto metodo austriaco: mentire per governare. Poi tendono anche a giustificare il regime di fame e di terrore nel territorio dell'Impero inflitto ai nostri prigionieri, siano essi soldati o ufficiali. I prigionieri austro-ungarici sono sparsi in tutto il Regno. Il Governo italiano può perciò citare al giudizio del mondo civile la testimonianza di tutta la Nazione e degli stranieri che li hanno veduti, quando assicura che tutti questi prigionieri, senza eccezione, vivono in località salubri e in ambienti sanissimi; sono vestiti dignitosamente, nutriti con vitto buono ed abbondante, trattati con una disciplina che contrasta con il brutale aguzzinaggio del regime militare tedesco e magiaro.

Si aggiunga che i prigionieri cominciano a godere di questo trattamento dai primi istanti della prigionia, appena fuori dal tiro delle artiglierie nemiche. In appositi campi delle retrovie, vengono, appena giungono, lavati, rivestiti e ben nutriti ed a quanti lo desiderano, viene immediatamente concesso di riunirsi ai compagni della propria nazionalità. I rappresentanti italiani ed alleati della Croce Rossa internazionale ed i delegati dei Comitati delle nazioni oppresse dell'Austria-Ungheria hanno subito libero contatto con essi, per ascoltare ed interpretarne presso il Governo italiano i legittimi desideri. Mentre l'Italia trova i documenti inconfutabili della barbarie nemica nei corpi affraliti dei suoi figli reduci dalla

prigionia austro-ungarica, il Governo d'Austria-Ungheria può sempre trovare le prove delle proprie menzogne e della nostra civiltà verso i suoi prigionieri nelle eccellenti condizioni fisiche e morali in cui essi si trovano.

Diaz a Sir Douglas Haig

LONDRA, 1. — Il generale Diaz ha inviato il seguente telegramma al maresciallo Sir Douglas Haig:

« A nome dell'esercito italiano offro a voi come a tutte le valorose truppe inglesi in Francia l'espressione della mia più profonda e più sincera ammirazione. È per me un piacere affermarvi che abbiamo ragione di essere fieri in questi giorni di lotta ardente e di vittoria della presenza al nostro fianco delle ammirevoli divisioni inglesi. Rinnovo pure a tutte le truppe sotto il vostro comando i miei più calorosi augurî e l'espressione della mia più completa fiducia ».

CRONACA ITALIANA

S. E. Berenini in zona di guerra. — L'on. ministro Berenini, che si trova in zona di guerra per una visita alla fronte, è stato ieri nelle prime linee sul Grappa.

Ai soldati che presidiano il baluardo della nostra difesa, ha parlato, portando la parola del Governo e del paese tra vivissimo entusiasmo delle truppe.

Il ministro ha poi assistito alla distribuzione delle prime ricompense al valore dato ai valorosi difensori del Grappa, soldati della IV armata.

Presenziavano alla cerimonia oltre il ministro, il generale Lombardi e tutti gli ufficiali superiori ed inferiori dei diversi corpi.

Sul volto dei valorosi era la gioia che loro veniva dalla coscienza del dovere compiuto e dal riconoscimento ufficiale che se ne faceva. Parevano non truppe che fossero uscite da un cimento terribile, ma truppe che fossero lì ad attendere una rivista solenne in piazza d'armi, e intanto il cannone tuonava dal Grappa e dalle alture circostanti.

Il generale Lombardi ha detto prima ai soldati brevi parole; quindi si è proceduto all'appello dei valorosi: erano ufficiali, graduati, modesti soldati.

A tutti il ministro Berenini ha stretto la mano compiacendosi. I parmigiani ha baciato, quasi volesse nel suo bacio attestare loro la gratitudine della città per la gloria dal loro valore conferitole.

Poi, invitato dal generale, ha parlato in una magnifica improvvisazione commossa, evocando la vittoria recente e auspicando alla prossima definitiva vittoria; ha detto la riconoscenza non del Governo soltanto, ma di tutta la nazione per le gesta compiute, commovendoli fino alle lacrime, ha spiegato ai soldati tutta l'immensa portata della loro vittoria. Ha terminato inneggiando all'Italia ed al Re.

Munificenza. — Il rettore della R. Università di Genova professor Prospero Fedozzi ha ricevuto una lettera del comm. Pio Perrone, con la quale anche a nome del fratello Mario dichiara che la Società Gio. Ansaldo e C. mette a disposizione del Comitato per la erezione dell'Istituto politecnico la somma di un milione di lire. La lettera aggiunge che a disposizione del nuovo Istituto per la istruzione degli allievi del ramo navale sarà messa la vasca *Freude* di prossima costruzione a Sestri Ponente e promette ogni ulteriore appoggio. Conclude esprimendo l'augurio che l'idea del nuovo Istituto trovi largo appoggio materiale da parte delle Società industriali e degli enti pubblici della provincia di Genova, affinchè possa prendere sollecitamente forma e sviluppo.

Croce Rossa italiana. — Le sottoscrizioni pervenute al Comitato centrale segnano, con l'ultimo bollettino pubblicato, la somma di L. 22,548,335.78.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

NEW YORK. 30. — La festa italiana che ha avuto luogo sotto gli auspici del Comitato permanente per i ciechi di guerra americano, inglese, francese e belga, è stata coronata da un grande successo e ha fruttato parecchie migliaia di dollari.

Fervono i preparativi da parte della colonia italiana in America per celebrare degnamente il 4 luglio, festa nazionale dell'indipendenza.

LONDRA, 1°. — La *Pall Mall Gazette* commenta sarcasticamente le dichiarazioni di Wekerle relativamente alle perdite austriache durante le offensiva sul Piave, e conclude in questi termini:

Speriamo che ora i sudditi dell'imperatore Carlo saranno perfettamente felici, tanto più che hanno l'assicurazione di Wekerle che, per quanto questi avvenimenti possono essere spiacevoli, essi non possono essere considerati come una disfatta.

Tutto naturalmente è relativo e ciò che è considerato come successo militare dell'Austria in questa guerra non è affatto cosa brillante. Ma se l'Austria ottiene alcuni altri risultati corrispondenti a quello ottenuto sul Piave (dobbiamo lasciare a Wekerle la cura di trovargli il nome conveniente), gli Alleati non avranno alcuna ragione di dolersene e la guerra finirà evidentemente con la soddisfazione generale.

PARIGI, 1. — In occasione della consegna della bandiera, fatta dal presidente della Repubblica, Poincaré, all'esercito Czeco-Slovacco, il ministro degli esteri, Pichon, ha inviato in nome del Governo ad Edoardo Benes segretario generale del Consiglio nazionale czeco una lettera in cui dichiara:

« Nel momento in cui il 21° reggimento cacciatori, prima unità dell' esercito czeco-slovacco in Francia, si dispone, dopo aver ricevuto la bandiera, a lasciar le caserme e a recarsi in un settore tra i fratelli degli eserciti francesi, il Governo della Repubblica, testimonio dei vostri sforzi e del vostro attaccamento alla causa degli alleati, considera come giusto e necessario proclamare i diritti della vostra nazione all'indipendenza e riconoscere pubblicamente ed ufficialmente il Consiglio nazionale come organo supremo degli interessi generali e come prima assise del futuro Governo czeco-slovacco.

La lettera termina così: « In nome del Governo della Repubblica faccio i più sinceri e caldi voti perchè lo Stato czeco-slovacco divenga ben presto, mercè gli sforzi comuni di tutti gli alleati, in stretta unione colla Polonia e con lo Stato jugo-slavo, una barriera insormontabile alle aggressioni germaniche e un fattore di pace nell'Europa ricostituita secondo i principî e il diritto di nazionalità ».

BASILEA, 1. — Si ha da Kiew: Un dispaccio dell'*Agenzia telegrafica Ucraina* dice che truppe giapponesi al comando del generale Xato sono sbarcate a Vladivostock per sostenere gli czeco-slovacchi e il movimento ucraino contro i bolscevichi. Il granduca Michele Alexandrovic è stato proclamato Czar. Egli si trova con gli czeco-slovacchi e coi cosacchi in marcia contro Mosca.

In seguito a questa notizia il corso del rublo è salito di 7 copechi.

LONDRA, 1. — *Camera dei comuni.* — Nella seduta pomeridiana il presidente ha ordinato a Pemberton Billing di lasciare l'aula delle sedute, perchè aveva provocato disordini, sollevando la questione dell'internamento di tutti i sudditi nemici.

Poichè Pemberton Billing rifiutava di obbedire, fu approvata una mozione per l'espulsione.

Billing persistendo nel suo rifiuto, il presidente sospese la seduta, e gli uscieri presero Billing, che, dopo lotta, fu trasportato a forza nei corridoi. L'espulsione di Billing è stata votata per il resto della presente sessione.

COPENAGHEN, 1. — Da Berlino si annuncia che la razione settimanale delle patate sarà ridotta da oggi a tre libbre e che ad Amburgo fin dal 29 giugno è stata ridotta a due libbre a testa.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*